

# GIUNTA PROVINCIALE DI TORINO

-----

Verbale n. 26

Adunanza 16 luglio 2013

OGGETTO: PROGETTO CAMPO POZZI DI PRELIEVO E RESTITUZIONE DELL'ACQUA DI FALDA A SERVIZIO DEL NUOVO CENTRO DIREZIONALE INTESA SANPAOLO. COMUNE DI TORINO PROPONENTE: INTESA SANPAOLO S.P.A. MODIFICHE ALLA DGP 353-11748/2011 DEL 19/04/2011.

Protocollo: 482 – 29013/2013

Sotto la presidenza del dott. ANTONIO SAITTA si è riunita la Giunta Provinciale, regolarmente convocata, nella omonima Sala, con l'intervento degli Assessori: GIANFRANCO PORQUEDDU, CARLO CHIAMA, ALBERTO AVETTA, MARCO BALAGNA, MARIAGIUSEPPINA PUGLISI, ROBERTO RONCO, IDA VANA, ANTONIO MARCO D'ACRI e con la partecipazione del Segretario Generale BENEDETTO BUSCAINO.

E' assente l'Assessore PIERGIORGIO BERTONE.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

A relazione dell'Assessore Ronco.

Premesso che:

- Il progetto "Campo pozzi di prelievo e restituzione dell'acqua di falda a servizio del nuovo centro direzionale Intesa SanPaolo" localizzato nel comune di Torino, presentato dalla società Intesa SanPaolo S.p.A. con sede in Torino piazza San Carlo n.156. è stato sottoposto a Valutazione d'Impatto Ambientale presso la Provincia di Torino ed ha ricevuto giudizio positivo di compatibilità ambientale con Delibera di Giunta Provinciale n. 353-11748/2011 del 19/04/2011 agli atti.
- In data 14/12/2011, con DGP 1284-4525/2011 la Provincia di Torino ha approvato lo schema di convenzione tra Provincia e Politecnico di Torino per l'Attribuzione al Politecnico Dipartimento Ingegneria Strutturale l'incarico relativo all'analisi e verifica delle condizioni di esercizio in sicurezza del Palazzo della Provincia. Nelle more delle risultanze di detto incarico è stata concessa l'autorizzazione alla trivellazione dei pozzi di cui al progetto sopra citato ribadendo che il rilascio della concessione per l'utilizzo di

acque sotterranee era subordinata alla sottoscrizione di una convenzione tra Provincia e Intesa Sanpaolo in merito alle interferenze tra le nuove opere e quelle del palazzo della Provincia.

- Lo svolgimento di detto incarico è stato coordinato e diretto dal Prof. Giovanni Battista Barla professore del Dipartimento di Ingegneria Strutturale, Edile e Geotecnica.
- In data 26/01/2012 il Servizio Gestione Riscaldamento Scuole ed Edifici provinciali della Provincia ha istituito un apposito gruppo di lavoro per coadiuvare il prof. Barla nel suo incarico per quanto concerneva gli aspetti correlati al palazzo provinciale di corso Inghilterra 7.
- In data 14/03/2013 il Politecnico di Torino a firma del Prof. Barla ha consegnato le risultanze dello studio discernente dalla convenzione di cui sopra.

Rilevato che:

- Dalle risultanze dello studio del Politecnico, finalizzato in particolare ad approfondire le interferenze con il palazzo della Provincia sono comunque emersi nuovi elementi utili ad una maggiore conoscenza dell'acquifero e della falda. Tale studio basato sull'analisi dei dati pregressi, sulla realizzazione di nuove indagini, sull'acquisizione dei dati di funzionamento dell'impianto di climatizzazione della Provincia e sulla realizzazione di una nuova modellizzazione tridimensionale, ha messo in luce i seguenti elementi:
- Sulla base della modellizzazione prodotta è stata stabilita la non interferenza dello scarico dei pozzi in progetto con il campo pozzi della Provincia, sia per la soggiacenza che per la temperatura della falda. Non viene pertanto più riproposta la necessità di spostamento dei pozzi della Provincia e viene affidata al monitoraggio il rilevamento delle eventuali interferenze.
- Per quanto concerne il plume termico le nuove simulazioni su più scenari, ipotizzano una morfologia e una direzione del plume termico differente rispetto allo Studio d'Impatto Ambientale. Tali differenze sono compitamente apprezzabili nella tavola pervenuta in data 11/06/2013 la quale sovrappone ad un anno di funzionamento dell'impianto, su base topografica, i due "plumes" termici derivanti dalle due modellizzazioni.
- In data 08/04/2013 è stato avviato il Tavolo Tecnico sul monitoraggio in fase ante-operam, pertanto anticipatamente a quanto previsto in precedenza e cioè, al fine di valutare le risultanze del nuovo studio e di comprendere la necessità o meno di modificare le precedenti prescrizioni.
- Nella riunione del Tavolo Tecnico del 16/05/2013 presente il proponente è stata valutata la necessità di modificare tali prescrizioni: in data 06/06/2013 e in data 11/06/2013 sono pervenuti memorandum tecnici del proponente acquisiti agli atti.

Considerato che:

- Sulla base degli incontri del Tavolo Tecnico, viste le risultanze dello studio del Politecnico di Torino di cui sopra, e è emersa la necessità di variare le prescrizioni di cui all'Allegato A della DGP 353-11748/2011 del 19/04/2011 in particolare per il piano di monitoraggio.

Ritenuto che:

- Il nuovo piano di monitoraggio debba essere conforme alle prescrizioni riportate nell'Allegato A alla presente Delibera che sostituisce integralmente il precedente.

Visti :

- la L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.;
- il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.

Visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza.

Quanto sopra premesso e considerato.

**con voti unanimi espressi in forma palese, la Giunta Provinciale  
DELIBERA**

1. di confermare il giudizio positivo di compatibilità ambientale precedentemente espresso con n. 353-11748/2011 del 19/04/2011 agli atti Il progetto “Campo pozzi di prelievo e restituzione dell'acqua di falda a servizio del nuovo centro direzionale Intesa SanPaolo” localizzato nel comune di Torino, presentato dalla società Intesa SanPaolo S.p.A. con sede in Torino piazza San Carlo n.156. Il giudizio di compatibilità ambientale è subordinato all'ottemperanza delle prescrizioni così come modificate nell'Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto che il giudizio di compatibilità ambientale non include le seguenti autorizzazioni, pareri e nulla osta:
  - autorizzazione allo scarico ai sensi del D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
  - autorizzazione all'utilizzo di acque sotterranee, ai sensi e per gli effetti del R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i. e della L.R. 22/96 e regolamento 10R;
3. di stabilire che i provvedimenti del Tavolo Tecnico, anche di revisione/integrazione o modifica delle prescrizioni di cui all'Allegato A saranno formalizzati con Determina Dirigenziale del dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale;
4. di stabilire che il presente provvedimento non esonera dal conseguimento degli atti o dei provvedimenti di competenza di altre Autorità non ricompresi nel presente provvedimento, previsti dalla legislazione vigente;
5. di dare atto che l'approvazione del presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile con successiva votazione separata, espressa e favorevole di tutti gli intervenuti.

La presente deliberazione sarà depositata presso l'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente e pubblicata sul sito WEB della Provincia di Torino.

Letto, confermato e sottoscritto.  
In originale firmato.

Il Segretario Generale  
f.to B. Buscaino

Il Presidente della Provincia  
f.to A. Saitta

## **ALLEGATO A**

### **PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Progetto: Oggetto: progetto “Campo pozzi di prelievo e restituzione dell'acqua di falda a servizio del nuovo centro direzionale Intesa SanPaolo”

Comune: Torino

**Modifiche alla DGP 353-11748/2011 del 19/04/2011**

Proponente: Intesa SanPaolo S.p.A.

Il progetto, il quale dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, risulta compatibile con l'ambiente subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni per la mitigazione degli impatti, la compensazione ambientale ed il monitoraggio di seguito riportate.

#### ***Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali***

1. Dovrà essere presentata idonea istanza di autorizzazione allo scarico al Servizio Gestione Risorse Idriche - Ufficio Scarichi secondo i fac-simili reperibili sul sito [www.provincia.torino.it](http://www.provincia.torino.it), confermando eventualmente gli elaborati già presentati durante la fase di VIA.
2. Dovrà essere definita e firmata prima del rilascio della concessione per la derivazione di acque sotterranee apposita convenzione con la Provincia in merito agli aspetti concernenti le possibili interferenze tra il campo pozzi Intesa Sanpaolo e i pozzi della Provincia siti nel palazzo di corso Inghilterra 7.
3. Dovranno essere inoltre attentamente valutate in sede di disciplinare di concessione le interazioni con altre utenze già autorizzate con particolare riguardo all'alterazione della temperatura di falda che l'impianto in oggetto andrà a causare e che potrebbe modificare l'efficienza degli impianti analoghi già in funzione a valle dello stesso.

#### ***Prescrizioni per la realizzazione dell'opera***

4. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento e quanto eventualmente ulteriormente prescritto dal tavolo tecnico; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
5. Per quanto concerne la fase di cantiere si richiamano le prescrizioni della Determinazione Dirigenziale n.357 del 4 novembre 2009 del Settore Ambiente e Territorio della Città di Torino.
6. Le acque termicamente sfruttate (provenienti dalle pompe di calore) sono classificate come acque reflue industriali e come tali non possono essere utilizzate per l'irrigazione delle aree verdi in quanto tale pratica si configurerebbe come uno scarico sul suolo per il quale necessita ai sensi del D.lgs. 152/2006 e smi espressa autorizzazione allo scarico.
7. Le acque reflue diverse da quelle provenienti da scambio termico delle pompe di calore (domestici, di raffreddamento, generatori ecc.) dovranno avere un recapito idoneo diverso dai pozzi di restituzione indicando la fognatura come recapito degli stessi.
8. Per quanto concerne le infrastrutture del Comune di Torino si rende noto che qualsiasi danno o cedimento o inconveniente che dovesse accadere a causa della realizzazione dei pozzi di cui sopra dovrà essere a cura dei richiedenti ripristinato con totale responsabilità ed oneri a loro carico.

#### ***Prescrizioni per il monitoraggio***

9. Il proponente dovrà provvedere a fornire ogni assistenza per garantire l'operatività del Tavolo Tecnico di cui alla DGP 353-11748/2011, nonché gli elaborati e gli approfondimenti che verranno richiesti. Dovrà inoltre assicurare la trasmissione dei dati con le modalità che verranno richieste.
10. Per quanto concerne il monitoraggio delle acque di scarico da effettuarsi secondo le modalità che saranno indicate nell'autorizzazione allo scarico dal competente ufficio della Provincia, dovrà essere previsto, nel caso di superamento del valore di attenzione relativo alla temperatura dell'acqua di scarico (pari a 22°C nel periodo estivo, come concordato nell'ambito del tavolo

tecnico del 18/01/2011), un disciplinare gestionale che preveda azioni volte alla diminuzione/aumento della temperatura dello scarico anche attraverso la riduzione o la sospensione dell'attività impiantistica sino al ripristino delle condizioni di normalità (sotto il livello di attenzione) ed inoltre dovrà essere previsto il collegamento per lo scarico "d'emergenza" in fognatura nera; tale scarico dovrà essere effettuato secondo le modalità formalizzate dalla società SMAT nella propria autorizzazione.

11. Al fine di valutare l'interazione tra alterazione termica della falda e la variazione delle specie chimiche e batteriologiche disciolte si richiede di integrare il monitoraggio con periodiche determinazioni qualitative (frequenza e determinazioni da effettuare dovranno essere concordata con ARPA come indicato al punto 16).
12. Il monitoraggio finalizzato invece a valutare eventuali modificazioni di temperatura, chimismo e piezometria dell'acqua di falda, nell'area d'influenza individuata nel Tavolo Tecnico sarà basato sulla seguente **rete di piezometri**.
  - (A) piezometro all'angolo tra via Cavalli e corso Ferrucci (PM1) (da realizzare)
  - (B) piezometro esistente lungo via Falcone (PM3)
  - (C) piezometro esistente all'angolo tra via Falcone e via Cavalli (POB)
  - (D bis) esistente all'angolo tra Cavalli e corso Inghilterra.
  - (E) piezometro esistente nello spartitraffico di corso Inghilterra
  - (F) piezometro esistente nello spartitraffico di corso Inghilterra
  - (G) piezometro esistente nello spartitraffico di corso Inghilterra
  - (H) piezometro esistente nello spartitraffico di corso Inghilterra
  - (I) piezometro situato in corrispondenza del cantiere del passante ferroviario a lato di corso Inghilterra (da realizzare)
  - (L) piezometro lungo corso Bolzano (da realizzare)
  - (M) piezometro presso Immobiliare Oporto
  - (N) piezometro presso NH hotel
  - (O) piezometro su corso Vinzaglio nel tratto compreso tra corso Vittorio Emanuele II e corso Matteotti in posizione tale da poter potenzialmente intercettare il plume termico stimato dallo studio del Politecnico di Torino redatto dal prof. Barla (da realizzare).
  - (P) piezometro su corso Vinzaglio a Sud di Corso V. Emanuele II in posizione tale da poter potenzialmente intercettare il plume termico stimato dallo studio del Politecnico di Torino redatto dal prof. Barla.

Almeno i piezometri (C) e (Dbis) dovranno essere dotati di sonde termometriche (dello stesso tipo) aventi sensibilità  $0.03^{\circ}\text{C}$  e accuratezza  $\pm 0.1^{\circ}\text{C}$ . Per tutti gli altri piezometri potranno essere installate sonde con sensibilità  $0.1^{\circ}\text{C}$  e accuratezza  $\pm 0.5^{\circ}\text{C}$ .

13. A seguito dell'esatta localizzazione dei piezometri di cui sopra e comunque prima di qualsiasi prelievo dovrà essere prodotta apposita cartografia con la georeferenziazione dei punti di monitoraggio e con indicazione per ogni singolo punto dei valori massimi e minimi attesi per la soggiacenza e la temperatura sulla base delle modellizzazioni effettuate. Lo studio di riferimento principale dovrà essere quello del Politecnico di Torino, in quanto più accurato, inserendo valori derivanti dal precedente studio del SIA qualora gli stessi siano più cautelativi nei confronti di terzi. Tale cartografia dovrà essere validata e condivisa dal Tavolo Tecnico.
14. Per quanto concerne le interferenze con le utenze e le infrastrutture presenti a valle dei pozzi di restituzione i valori indicati nella cartografia di cui al punto precedente dovranno essere assunte come **livello di attenzione**. Per la soggiacenza il **livello di guardia** è fissato a + 0.5m (oltre il livello di attenzione) e per la temperatura è  $\pm 1,2^{\circ}\text{C}$  (oltre il livello di attenzione). Tali soglie potranno essere riviste dopo sei mesi dall'entrata in funzione dell'impianto sulla base dei dati provenienti al tavolo tecnico dal sistema di monitoraggio. In particolare il punto A sarà preso come indicatore del comportamento indisturbato della falda. In quest'ottica il monitoraggio del punto A servirà al Tavolo Tecnico per decidere eventuali misure d'intervento.

15. In caso di superamento delle soglie di attenzione di cui al punto precedente il proponente dovrà porre in essere tutti gli accorgimenti tecnici e le regolazioni dell'impianto che consentano di rientrare al di sotto della soglia stessa. Nel caso di superamento delle soglie di guardia dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico in falda fino al rientro al di sotto della predetta soglia di attenzione. Tali modalità operative potranno essere riviste dopo sei mesi dall'entrata in funzione dell'impianto sulla base dei dati provenienti al tavolo tecnico dal sistema di monitoraggio.
  16. Frequenza e modalità di acquisizione dei dati di monitoraggio dovranno essere concordati con ARPA Piemonte. I dati acquisiti dovranno essere messi a disposizione dal proponente al Tavolo Tecnico tramite piattaforma WEB GIS da realizzarsi a cura dello stesso. L'acquisizione e il riversamento dei dati su piattaforma WEB GIS dovrà essere: in continuo o al più con frequenza giornaliera per i piezometri (C) e (Dbis); in continuo o al più con frequenza settimanale per tutti gli altri piezometri.
  17. In base ai dati raccolti durante i primi sei mesi di funzionamento dell'impianto le modalità di cui al punto precedente potranno essere riviste in sede di Tavolo Tecnico e dovranno in ogni caso proseguire secondo le prescrizioni che verranno individuate.
  18. In base alle risultanze del monitoraggio ad 1 anno sarà stabilito all'interno del Tavolo Tecnico dove realizzare ulteriori piezometri in prossimità del F. Po. Tali piezometri dovranno essere in numero minimo di 1 o maggiore qualora ritenuto necessario sulla base dei dati monitoraggio. In alternativa potranno essere utilizzati piezometri esistenti se ritenuti idonei allo scopo dal Tavolo Tecnico.
  19. Per quanto concerne le potenziali interferenze con il campo pozzi della Provincia (solo nel caso in cui il prelievo avvenga dal pozzo di via Cavalli e lo scarico dal pozzo di Via Avigliana) si stabilisce di misurare presso il piezometro D bis le variazioni di temperatura indotte rispetto piezometro C. Le azioni da intraprendere nel caso dei superamenti di una soglia di attenzione (stabilita in 0,4°) e di una di guardia (stabilita in 0,8°) saranno stabilite nella convenzione tra Provincia e società proponente di cui al punto 2, comunque in coerenza con quanto definito al punto 15. Per attenuare l'effetto delle anomalie puntuali e regolarizzare le serie di dati, la verifica del raggiungimento delle soglie di guardia e di attenzione sarà fatta usando la media giornaliera dei dati di temperatura rilevati.
  20. Il rilievo e la valutazione dei dati monitoraggio dovrà coprire almeno un quinquennio di attivazione a regime dell'impianto.
- Inoltre il proponente è tenuto all'osservanza dei seguenti adempimenti:
21. Al Dipartimento ARPA territorialmente competente ed al Servizio VIA dovrà essere tempestivamente comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.